

# Senza scatto Coggiari e Torino

## I rossoneri partono con uno squillante 4-1 (e Rivera fallisce un rigore)

## Vittoriosa la Fiorentina (3-1)

# Amarildo frantuma il sogno del Varese

## Dopo mezz'ora ha segnato e nella ripresa si è ripetuto - I lombardi impressionano favorevolmente

# Un Milan facile e liscio e una Spal da «ricucire»

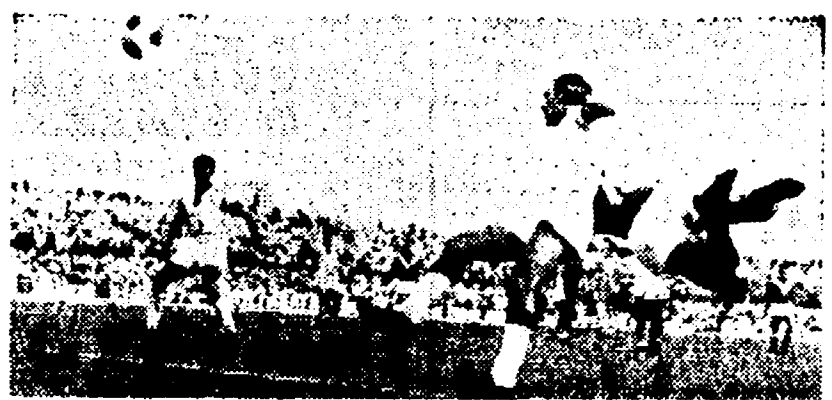


SPAL - MILAN — Sormani segna la sua seconda rete per i rossoneri.

## Vittorioso il Brescia sul Cagliari (2-1)

# Mazzia segna il primo gol del torneo e poi raddoppia

## Pugilato in campo dopo uno scontro tra Frezza e Rizzo: espulso Riva



MARCATORI: Mazzia (B) al 18' del p.a.; Boninsegna (C) al 6' e Mazzia (B) al 24' della ripresa.

BRESCIA: Broto; Casati, Vitali; Rizzolini, Mangili, Frezza; Sabi, D'Alessi, Nardoni, Mazzia, Gilardoni.

CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescevi, Longo; Nené, Rizzo, Boninsegna, Gattai.

ARBITRO: Angonese di Mestre.

DALL'INVIATO BRESCIA, 24 settembre

Era dal 31 dicembre dello scorso anno che il Brescia non ce la faceva a vincere al Mompiano.

Allora batté la Lazio per una rete a zero, grazie a un gol di Mazzia, grazie a Mazzia, autore questa volta di due reti, la squadra lombarda è ritornata alla vittoria dopo un digiuno durato oltre tre mesi.

Ne ha fatto le spese il Cagliari, al quale il Brescia restituì lo stesso risultato con il quale aveva terminato lo scorso campionato con grande spavento.

Allora molto cose sono cambiate. E soprattutto cambiò il portiere in goal, malgrado la squadra sia la stessa dell'anno scorso, apparso tuttora alla ricerca disperata della condizione migliore, con un gioco redditizio, con tratti e con più di un attente lontano dallo standard normale.

Anche il Brescia comunque non aveva molto da rallegrarsi: la squadra, che durante l'estate è stata rafforzata, si è presentata con un po' imbutita di riserve, dovendo rinunciare per cause di forza maggiore a uomini del peso di Bruccoleri, Trotta e della giovane promessa Tommasini. Vigilia quindi incerta, con gli sportivi locali preparati al peggio.

E, invece, il responso del campo è stato una sorpresa. Ha vinto il Brescia con le carte in regola, in virtù di un primo tempo dominato da cima a fondo, e con un finale orgoglioso: lo sbandamento, registrato dopo il pareggio di Boninsegna, veniva piano piano superato e Mazzia poteva così mettere a segno il suo secondo gol.

Sotto questo profilo la partita ha avuto un andamento piuttosto bislacco, e a metà del primo tempo il suo quadro di gioco, culminato con la espulsione di Riva, re di aver distribuito cazzotti con eccessiva abbondanza.

quarto d'ora abbondante, ha dato l'impressione di trovarsi in disorientati bresciani. Ma evidentemente si è trattato di uno sforzo violento, che ha pagato poi quando Reginato, incerto e con qualche colpa sul secondo, è stato nuovamente battuto.

Il Cagliari è tutto da registrare, sia in attacco che in difesa.

Al Brescia non si chiede altro che di continuare a migliorare ancora allorché gli assenti di oggi riprenderanno il loro posto.

Batte il calcio d'inizio Nardoni alle 15 esatte. Ed è subito gol: Sabi, il trottolino che ha fatto ammazzare Longoni e la difesa cagliaritana nel suo complesso, scambia con lo stesso Nardoni, che spara a rete. Reginato respinge di pugno, il pallone però finisce sui piedi di Mazzia che non fallisce il facile bersaglio.

Brescia insiste. Al 27' Mazzia lancia stendipendente Nardoni in area ma, invece di scavalcarla, il portiere in uscita con un pallonetto gli tira addosso una violenta bordata.

Al 17' nuova occasione da gol per il Brescia: Salvi scarta il portiere in uscita avversario poi traversa al centro, finta di Mazzia e pallone allo smarcato Gilardoni che manda la sfera.

Al 19' tenta un affondo il Cagliari: Boninsegna a Nené e poi a Martiradonna che tenta la via del gol ma è subito respeso a parare il tiro puntato angolato.

E' da poco trascorsa la mezz'ora quando in campo si accende il pugilato quasi generale. Fallo di Frezza su Rizzo, questi ricambia con un calcio interviene a suon di pugni Riva (ma non è il solo a muovere le mani). La confusione è grande. Seduto il tumulto, e ci vogliono un paio di minuti perché il signor Angonese si consulta con un segnalinee e poi espelle Riva. Finisce il primo tempo. Nella superiorità del Brescia, quindi, Cagliari impacciato e con i nervi a fior di pelle.

La ripresa lascia prevedere la continuazione del monologo bresciano. Invece al 6' i cagliaritari partiti di gran carriera raggiungono il pareggio. Rimessa laterale, testa di Nené, girata al volo di Boninsegna e gol strepitoso, a fi di palo.

Le parti ora si sono completamente rovesciate. Riva non crede. Preme il Cagliari ed è il Brescia a segnare il secondo gol. A dispetto della logica s'intende. E' il 24' il solito Salvi porta una ennesima incursione e traversa improvvisamente un pallone sul quale si butta Mazzia che è già in ferie e può battere di nuovo battuto.

Questa volta la reazione del Cagliari risente della stanchezza e per il Brescia diventa facile controllare la partita anche se proprio allo scadere del 90' Boninsegna, autore di un'ottima prestazione, fa schizzare la sfera sulla traversa con un'acrobatica rovesciata.

Il Cagliari non ha combinato nulla di buono per tutti i primi quarantacinque minuti, poi nella ripresa e per un

Nella foto il secondo gol di Mazzia

## Fatale ai ferraresi l'insufficienza del veterano Bertucchi in veste di stopper contro il vivace ritorno di Sormani goleador - Non manca la rete il solito Hamrin

MARCATORI: Sormani (M) al 15' del primo tempo; Sormani (M) al 7', Hamrin (M) all'8', Sormani (M) al 32', Brenna (S) al 35' della ripresa.

MILAN: Cudicini; Anquetilli, Schellingner; Rosato, Miatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Golin.

SPAL: Mattrel; Tomasini, Bozzao; Pasetti, Bertucchi, Massei; Lazzotti, Tacelli, Reif, Reja, Brenna.

ARBITRO: Gonnella di Asti. NOTE: Pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni. Ammoniti Massei e Reja. Calci d'angolo: 10/3 per la Spal (3/2). Spettatori 23 mila circa di cui 14 mila paganti per un incasso di 30 milioni.

DALL'INVIATO FERRARA, 24 settembre

Il Milan ha stravinto senza infortuni. Infatti, il suo bottino poteva essere di sette goals, se non addirittura maggiore, vedi i palloni sprecati e bastato un po' di pace con Mattrel e il rigore fallito da Rivera.

I valori in campo, insomma, erano talmente diversi da quelli del solito calcio che la parte pendeva la bilancia. Troppo debole la Spal per un Milan che dopo un quarto d'ora era già in vantaggio, che ha vissuto di rendita il resto del primo tempo e che nella ripresa è andato a perdere la bussola alla volta di casa.

La Spal puntava sull'impeto, sul cosiddetto calcio atletico e pensava di salvarsi con un pareggio giocando chiusa, arretrando i Tacelli, i Reja e i Bertucchi e affidando a Rivera e Brenna le fasi di rilancio.

E però la squadrina di Pezzana ha denunciato presto i suoi limiti, i limiti di tre scordati (Tacelli, Brenna, Rivera), ragazzi dotati di qualche numero, ma pur sempre ragazzi che si affacciano per la prima volta sul coscenico della massima divisione.

E tuttavia, il punto di maggiore debolezza del calcio ferrarese nel trio dei debuttanti, e precisamente in un veterano, e precisamente in Bertucchi, uno stopper a provvisoria che aveva il compito di bloccare Sormani e che ha mancato clamorosamente in due occasioni, nel due goals segnati di testa dal numero 9.

Il difetto principale di questo Bertucchi è l'assoluta mancanza di elevazione, tanto che Sormani ha trovato la porta di Mattrel con due capocciate che non hanno trovato il minimo ostacolo da parte del numero 10, doveva contrastarlo, appunto Bertucchi.

La Spal ha l'obbligo di trovare immediatamente una soluzione al problema dello stopper, altrimenti il gol fioccherà nella rete di Mattrel.

È pure l'attacco ha bisogno di un uomo di esperienza. Paolo Mazza ha tirato i cordoni della borsa in estate, ma non ha fatto nulla di concreto, diversamente saranno guai seri. A ben vedere, il solo Pasetti è stato all'altezza della situazione, gli altri (chi più chi meno) hanno lasciato a desiderare e chissà se oggi scomparsi con l'ingresso dei Paroli degli "Omodarmine" dei Braca.

Ma l'abbiamo detto: il Milan era un'acqua, e la Spal un'accecato da gabbia. Il Milan non va misurato su base alla prestazione odierna: ha dominato, a tratti ha dato spettacolo, ma ha trovato la strada sbagliata, la mancanza di elevazione dell'avversario.

Abbiamo visto un Cudicini sicuro nei suoi pochi interventi, un Hamrin che ha fatto un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa, un Rosato salvò un ottimo Hamrin con le conclusioni, un Hamrin scalò, un Sormani un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa.

È di nuovo un Hamrin che ha fatto un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa.

È di nuovo un Hamrin che ha fatto un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa.

È di nuovo un Hamrin che ha fatto un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa.

È di nuovo un Hamrin che ha fatto un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa.

È di nuovo un Hamrin che ha fatto un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa.

È di nuovo un Hamrin che ha fatto un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa.

È di nuovo un Hamrin che ha fatto un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa.

È di nuovo un Hamrin che ha fatto un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa.

È di nuovo un Hamrin che ha fatto un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa.

È di nuovo un Hamrin che ha fatto un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa.

È di nuovo un Hamrin che ha fatto un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa, un Sormani un pallone di testa.

La Spal avanza Tacelli in appoggio a Reif e Brenna, ma al 7' il Milan raddoppia. Così, fatto discutibile di Reja su Lodetti, punizione e centro di Hamrin che Sormani raccoglie di testa collocando la sfera alle spalle di Mattrel. E anche Rivera che ciarista, Bertucchi resta a guardare. Un minuto dopo, Golin vince il duello con Tomasini e allunga ad Hamrin che segna al volo di sinistro. Tre a zero per il Milan.

La Spal è in ginocchio. Mattrel in un colpo una legnata di Sormani; Rosato (21' e 24') manca clamorosamente la conclusione e al 32' il Milan passa per la quarta volta: crolla Sormani e aggrancia (come lui solo sa fare) Hamrin il quale viene caricato da Massei; punizione dal limite, tocca a Rivera che alza la palla a Sormani, e Sormani scaraventa in porta.

Fasetti più intraprendente dei locali e le sue incursioni fruttano parecchi calci d'angolo. Al 35', il laterale biancoscurozorro mette in azione Lezzotti che ceppo a Brenna, e Brenna batte Cudicini con un bel colpo di testa.

Generoso il finale della Spal, ma il centro di Brenna si permette di sbagliare un calcio di rigore concesso per atterramento di Bozzao al dante Hamrin. Rivera sul dischetto bianco, Rivera prende la mira e però il suo tiro finisce a lato alla sinistra di Mattrel.

Fischia a Rivera, al campione che manca il «penalty», fischia che contengono anche (e soprattutto) la delusione per la pesante sconfitta della squadra del cuore.

Gino Sala

Fiorentina a River, al campione che manca il «penalty», fischia che contengono anche (e soprattutto) la delusione per la pesante sconfitta della squadra del cuore.

Fiorentina a River, al campione che manca il «penalty», fischia che contengono anche (e soprattutto) la delusione per la pesante sconfitta della squadra del cuore.

Fiorentina a River, al campione che manca il «penalty», fischia che contengono anche (e soprattutto) la delusione per la pesante sconfitta della squadra del cuore.

Fiorentina a River, al campione che manca il «penalty», fischia che contengono anche (e soprattutto) la delusione per la pesante sconfitta della squadra del cuore.

Fiorentina a River, al campione che manca il «penalty», fischia che contengono anche (e soprattutto) la delusione per la pesante sconfitta della squadra del cuore.

Fiorentina a River, al campione che manca il «penalty», fischia che contengono anche (e soprattutto) la delusione per la pesante sconfitta della squadra del cuore.

Fiorentina a River, al campione che manca il «penalty», fischia che contengono anche (e soprattutto) la delusione per la pesante sconfitta della squadra del cuore.

Fiorentina a River, al campione che manca il «penalty», fischia che contengono anche (e soprattutto) la delusione per la pesante sconfitta della squadra del cuore.

Fiorentina a River, al campione che manca il «penalty», fischia che contengono anche (e soprattutto) la delusione per la pesante sconfitta della squadra del cuore.

Fiorentina a River, al campione che manca il «penalty», fischia che contengono anche (e soprattutto) la delusione per la pesante sconfitta della squadra del cuore.

Fiorentina a River, al campione che manca il «penalty», fischia che contengono anche (e soprattutto) la delusione per la pesante sconfitta della squadra del cuore.

Fiorentina a River, al campione che manca il «penalty», fischia che contengono anche (e soprattutto) la delusione per la pesante sconfitta della squadra del cuore.

Fiorentina a River, al campione che manca il «penalty», fischia che contengono anche (e soprattutto) la delusione per la pesante sconfitta della squadra del cuore.

Fiorentina a River, al campione che manca il «penalty», fischia che contengono anche (e soprattutto) la delusione per la pesante sconfitta della squadra del cuore.

Fiorentina a River, al campione che manca il «penalty», fischia che contengono anche (e soprattutto) la delusione per la pesante sconfitta della squadra del cuore.

Fiorentina a River, al campione che manca il «penalty», fischia che contengono anche (e soprattutto) la delusione per la pesante sconfitta della squadra del cuore.

Fiorentina a River, al campione che manca il «penalty», fischia che contengono anche (e soprattutto) la delusione per la pesante sconfitta della squadra del cuore.

Fiorentina a River, al campione che manca il «penalty», fischia che contengono anche (e soprattutto) la delusione per la pesante sconfitta della squadra del cuore.

Fiorentina a River, al campione che manca il «penalty», fischia che contengono anche (e soprattutto) la delusione per la pesante sconfitta della squadra del cuore.

Fiorentina a River, al campione che manca il «penalty», fischia che contengono anche (e soprattutto) la delusione per la pesante sconfitta della squadra del cuore.

MARCATORI: Amarildo (F.) al 34' del p.a.; Amarildo (F.) al 47', Anastasi (V.) al 5', Maraschi (F.) al 25' della ripresa.

FIORENTINA: Albertosi; Fioravanti, Rogora; Bertoli, Ferrante, Briati; Maraschi, Merlo, Brugnera, Amarildo, De Sisti.

VARESE: Da Pozzo; Dellagiovanna, Maroso; Picchi, Cremonesi, Casper; Leonardi, Tamborini; Anastasi, Merghetti, Renna.

ARBITRO: Toselli, di Cornmons.

NOTE: Giornata di sole, temperatura estiva, spettacolo di 30 mila spettatori, 17 mila e 586 per un incasso di L. 19 milioni e 490 mila, abbonati 9.950. Calci d'angolo 5 a 4 per la Fiorentina. Dal 19 al 23' del secondo tempo Maroso, per un incidente, è rimasto ai bordi del campo; Ammirillo, che con l'ingresso del sostituto, ha fatto un buon lavoro, è registrato l'esordio in serie A di Cresci (22 anni) e di Anastasi (19 anni) del Varese.

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 24 settembre

Per quanto buona mezz'ora, fino a quando Amarildo non ha sbloccato il risultato con un magistrale goal su calcio di punizione, il Varese, una squadra solida in difesa ma un po' troppo scassa in attacco, ha avuto l'illusione di poter lasciare lo stadio del Campione di Marci, oggi si è visto che non l'illusione è stata una grande confusione ed è stato un errore di Maroso, per un incidente, è rimasto ai bordi del campo; Ammirillo, che con l'ingresso del sostituto, ha fatto un buon lavoro, è registrato l'esordio in serie A di Cresci (22 anni) e di Anastasi (19 anni) del Varese.

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 24 settembre

Per quanto buona mezz'ora, fino a quando Amarildo non ha sbloccato il risultato con un magistrale goal su calcio di punizione, il Varese, una squadra solida in difesa ma un po' troppo scassa in attacco, ha avuto l'illusione di poter lasciare lo stadio del Campione di Marci, oggi si è visto che non l'illusione è stata una grande confusione ed è stato un errore di Maroso, per un incidente, è rimasto ai bordi del campo; Ammirillo, che con l'ingresso del sostituto, ha fatto un buon lavoro, è registrato l'esordio in serie A di Cresci (22 anni) e di Anastasi (19 anni) del Varese.

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 24 settembre

Per quanto buona mezz'ora, fino a quando Amarildo non ha sbloccato il risultato con un magistrale goal su calcio di punizione, il Varese, una squadra solida in difesa ma un po' troppo scassa in attacco, ha avuto l'illusione di poter lasciare lo stadio del Campione di Marci, oggi si è visto che non l'illusione è stata una grande confusione ed è stato un errore di Maroso, per un incidente, è rimasto ai bordi del campo; Ammirillo, che con l'ingresso del sostituto, ha fatto un buon lavoro, è registrato l'esordio in serie A di Cresci (22 anni) e di Anastasi (19 anni) del Varese.

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 24 settembre

Per quanto buona mezz'ora, fino a quando Amarildo non ha sbloccato il risultato con un magistrale goal su calcio di punizione, il Varese, una squadra solida in difesa ma un po' troppo scassa in attacco, ha avuto l'illusione di poter lasciare lo stadio del Campione di Marci, oggi si è visto che non l'illusione è stata una grande confusione ed è stato un errore di Maroso, per un incidente, è rimasto ai bordi del campo; Ammirillo, che con l'ingresso del sostituto, ha fatto un buon lavoro, è registrato l'esordio in serie A di Cresci (22 anni) e di Anastasi (19 anni) del Varese.

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 24 settembre

Per quanto buona mezz'ora, fino a quando Amarildo non ha sbloccato il risultato con un magistrale goal su calcio di punizione, il Varese, una squadra solida in difesa ma un po' troppo scassa in attacco, ha avuto l'illusione di poter lasciare lo stadio del Campione di Marci, oggi si è visto che non l'illusione è stata una grande confusione ed è stato un errore di Maroso, per un incidente, è rimasto ai bordi del campo; Ammirillo, che con l'ingresso del sostituto, ha fatto un buon lavoro, è registrato l'esordio in serie A di Cresci (22 anni) e di Anastasi (19 anni) del Varese.

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 24 settembre

Per quanto buona mezz'ora, fino a quando Amarildo non ha sbloccato il risultato con un magistrale goal su calcio di punizione, il Varese, una squadra solida in difesa ma un po' troppo scassa in attacco, ha avuto l'illusione di poter lasciare lo stadio del Campione di Marci, oggi si è visto che non l'illusione è stata una grande confusione ed è stato un errore di Maroso, per un incidente, è rimasto ai bordi del campo; Ammirillo, che con l'ingresso del sostituto, ha fatto un buon lavoro, è registrato l'esordio in serie A di Cresci (22 anni) e di Anastasi (19 anni) del Varese.

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 24 settembre

Per quanto buona mezz'ora, fino a quando Amarildo non ha sbloccato il risultato con un magistrale goal su calcio di punizione, il Varese, una squadra solida in difesa ma un po' troppo scassa in attacco, ha avuto l'illusione di poter lasciare lo stadio del Campione di Marci, oggi si è visto che non l'illusione è stata una grande confusione ed è stato un errore di Maroso, per un incidente, è rimasto ai bordi del campo; Ammirillo, che con l'ingresso del sostituto, ha fatto un buon lavoro, è registrato l'esordio in serie A di Cresci (22 anni) e di Anastasi (19 anni) del Varese.

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 24 settembre

Per quanto buona mezz'ora, fino a quando Amarildo non ha sbloccato il risultato con un magistrale goal su calcio di punizione, il Varese, una squadra solida in difesa ma un po' troppo scassa in attacco, ha avuto l'illusione di poter lasciare lo stadio del Campione di Marci, oggi si è visto che non l'illusione è stata una grande confusione ed è stato un errore di Maroso, per un incidente, è rimasto ai bordi del campo; Ammirillo, che con l'ingresso del sostituto, ha fatto un buon lavoro, è registrato l'esordio in serie A di Cresci (22 anni) e di Anastasi (19 anni) del Varese.

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 24 settembre

MARCATORI: Amarildo (F.) al 34' del p.a.; Amarildo (F.) al 47', Anastasi (V.) al 5', Maraschi (F.) al 25' della ripresa.

FIORENTINA: Albertosi; Fioravanti, Rogora; Bertoli, Ferrante, Briati; Maraschi, Merlo, Brugnera, Amarildo, De Sisti.

VARESE: Da Pozzo; Dellagiovanna, Maroso; Picchi, Cremonesi, Casper; Leonardi, Tamborini; Anastasi, Merghetti, Renna.

ARBITRO: Toselli, di Cornmons.

NOTE: Giornata di sole, temperatura estiva, spettacolo di 30 mila spettatori, 17 mila e 586 per un incasso di L. 19 milioni e 490 mila, abbonati 9.950. Calci d'angolo 5 a 4 per la Fiorentina. Dal 19 al 23' del secondo tempo Maroso, per un incidente, è rimasto ai bordi del campo; Ammirillo, che con l'ingresso del sostituto, ha fatto un buon lavoro, è registrato l'esordio in serie A di Cresci (22 anni) e di Anastasi (19 anni) del Varese.

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 24 settembre

Per quanto buona mezz'ora, fino a quando Amarildo non ha sbloccato il risultato con un magistrale goal su calcio di punizione, il Varese, una squadra solida in difesa ma un po' troppo scassa in attacco, ha avuto l'illusione di poter lasciare lo stadio del Campione di Marci, oggi si è visto che non l'illusione è stata una grande confusione ed è stato un errore di Maroso, per un incidente, è rimasto ai bordi del campo; Ammirillo, che con l'ingresso del sostituto, ha fatto un buon lavoro, è registrato l'esordio in serie A di Cresci (22 anni) e di Anastasi (19 anni) del Varese.

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 24 settembre

Per quanto buona mezz'ora, fino a quando Amarildo non ha sbloccato il risultato con un magistrale goal su calcio di punizione, il Varese, una squadra solida in difesa ma un po' troppo scassa in attacco, ha avuto l'illusione di poter lasciare lo stadio del Campione di Marci, oggi si è visto che non l'illusione è stata una grande confusione ed è stato un errore di Maroso, per un incidente, è rimasto ai bordi del campo; Ammirillo, che con l'ingresso del sostituto, ha fatto un buon lavoro, è registrato l'esordio in serie A di Cresci (22 anni) e di Anastasi (19 anni) del Varese.

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 24 settembre

Per quanto buona mezz'ora, fino a quando Amarildo non ha sbloccato il risultato con un magistrale goal su calcio di punizione, il Varese, una squadra solida in difesa ma un po' troppo scassa in attacco, ha avuto l'illusione di poter lasciare lo stadio del Campione di Marci, oggi si è visto che non l'illusione è stata una grande confusione ed è stato un errore di Maroso, per un incidente, è rimasto ai bordi del campo; Ammirillo, che con l'ingresso del sostituto, ha fatto un buon lavoro, è registrato l'esordio in serie A di Cresci (22 anni) e di Anastasi (19 anni) del Varese.

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 24 settembre

Per quanto buona mezz'ora, fino a quando Amarildo non ha sbloccato il risultato con un magistrale goal su calcio di punizione, il Varese, una squadra solida in difesa ma un po' troppo scassa in attacco, ha avuto l'illusione di poter lasciare lo stadio del Campione di Marci, oggi si è visto che non l'illusione è stata una grande confusione ed è stato un errore di Maroso, per un incidente, è rimasto ai bordi del campo; Ammirillo, che con l'ingresso del sostituto, ha fatto un buon lavoro, è registrato l'esordio in serie A di Cresci (22 anni) e di Anastasi (19 anni) del Varese.

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 24 settembre

Per quanto buona mezz'ora, fino a quando Amarildo non ha sbloccato il risultato con un magistrale goal su calcio di punizione, il Varese, una squadra solida in difesa ma un po' troppo scassa in attacco, ha avuto l'illusione di poter lasciare lo stadio del Campione di Marci, oggi si è visto che non l'illusione è stata una grande confusione ed è stato un errore di Maroso, per un incidente, è rimasto ai bordi del campo; Ammirillo, che con l'ingresso del sostituto, ha fatto un buon lavoro, è registrato l'esordio in serie A di Cresci (22 anni) e di Anastasi (19 anni) del Varese.

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 24 settembre

Per quanto buona mezz'ora, fino a quando Amarildo non ha sbloccato il risultato con un magistrale goal su calcio di punizione, il Varese, una squadra solida in difesa ma un po' troppo scassa in attacco, ha avuto l'illusione di poter lasciare lo stadio del Campione di Marci, oggi si è visto che non l'illusione è stata una grande confusione ed è stato un errore di Maroso, per un incidente, è rimasto ai bordi del campo; Ammirillo, che con l'ingresso del sostituto, ha fatto un buon lavoro, è registrato l'esordio in serie A di Cresci (22 anni) e di Anastasi (19 anni) del Varese.

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 24 settembre

Per quanto buona mezz'ora, fino a quando Amarildo non ha sbloccato il risultato con un magistrale goal su calcio di punizione, il Varese, una squadra solida in difesa ma un po' troppo scassa in attacco, ha avuto l'illusione di poter lasciare lo stadio del Campione di Marci, oggi si è visto che non l'illusione è stata una grande confusione ed è stato un errore di Maroso, per un incidente, è rimasto ai bordi del campo; Ammirillo, che con l'ingresso del sostituto, ha fatto un buon lavoro, è registrato l'esordio in serie A di Cresci (22 anni) e di Anastasi (19 anni) del Varese.

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 24 settembre

Per quanto buona mezz'ora, fino a quando Amarildo non ha sbloccato il risultato con un magistrale goal su calcio di punizione, il Varese, una squadra solida in difesa ma un po' troppo scassa in attacco, ha avuto l'illusione di poter lasciare lo stadio del Campione di Marci, oggi si è visto che non l'illusione è stata una grande confusione ed è stato un errore di Maroso, per un incidente, è rimasto ai bordi del campo; Ammirillo, che con l'ingresso del sostituto, ha fatto un buon lavoro, è registrato l'esordio in serie A di Cresci (22 anni) e di Anastasi (19 anni) del Varese.

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 24 settembre

MARCATORI: Amarildo (F.) al 34' del p.a.; Amarildo (F.) al 47', Anastasi (V.) al 5', Maraschi (F.) al 25' della ripresa.

FIORENTINA: Albertosi; Fioravanti, Rogora; Bertoli, Ferrante, Briati; Maraschi, Merlo, Brugnera, Amarildo, De Sisti.

VARESE: Da Pozzo; Dellagiovanna, Maroso; Picchi, Cremonesi, Casper; Leonardi, Tamborini; Anastasi, Merghetti, Renna.

ARBITRO: Toselli, di Cornmons.

NOTE: Giornata di sole, temperatura estiva, spettacolo di 30 mila spettatori, 17 mila e 586 per un incasso di L. 19 milioni e 490 mila, abbonati 9.950. Calci d'angolo 5 a 4 per la Fiorentina. Dal 19 al 23' del secondo tempo Maroso, per un incidente, è rimasto ai bordi del campo; Ammirillo, che con l'ingresso del sostituto, ha fatto un buon lavoro, è registrato l'esordio in serie A di Cresci (22 anni) e di Anastasi (19 anni) del Varese.

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 24 settembre

Per quanto buona mezz'ora, fino a quando Amarildo non ha sbloccato il risultato con un magistrale goal su calcio di punizione, il Varese, una squadra solida in difesa ma un po' troppo scassa in attacco, ha avuto l'illusione di poter lasciare lo stadio del Campione di Marci, oggi si è visto che non l'illusione è stata una grande confusione ed è stato un errore di Maroso, per un incidente, è rimasto ai bordi del campo;